



LEGENDA

- 1 - Unità delle "Alluvioni recenti". Depositi poroso - permeabili contraddistinti da una permeabilità da alta a medio-alta, che localmente, in superficie, diventa bassa per la presenza di coperture di natura limosa. È sede di una attiva circolazione idrica sotterranea a carattere franco (falda libera principale), con superficie libera stagionalmente assai prossima al piano campagna e in diretta connessione con le acque di alveo e di subsalvo del F. Taro. In profondità, si ha la presenza di più falde sovrapposte confinate e talora anche artesiane per la presenza di orizzonti semi-permeabili ed impermeabili continui arenacei.
- 2 - Unità delle "Alluvioni antiche" (vi comprese le zone interessate da riporti antropici con quote confrontabili a tale ripiano) e del "Fluviale recente". Rispetto alla precedente, questa unità è generalmente caratterizzata dalla presenza di una alterata falda libera, sospesa rispetto alla falda libera principale, con superficie (vedi TAV. 3) localizzata a pochi metri dal piano campagna e, comunque, con profondità variabile in funzione dell'andamento morfologico (sia topografico, sia dell'orizzonte semi-permeabile che la sostiene), della stagione e dei "richiami" esercitati dalle scarpate di terrazzo (vedi TAVV. 3 e 9). L'eliminazione della falda sospesa avviene sostanzialmente per infiltrazione diretta di acque irrigue e/o di precipitazione meteorica. La sottostante falda libera principale, la cui superficie si trova a parecchi metri dal piano campagna (vedi TAV. 3 e 9), corrisponde a quella caratterizzata l'unità precedentemente descritta. In profondità, come nel caso precedente, per la presenza di orizzonti semi-permeabili ed impermeabili, si ha la presenza di più falde sovrapposte confinate e talora anche artesiane.
- 4 - Pozzo profondo pubblico allacciato alla rete acquedottistica e relativo n. d'ordine della stratigrafia (vedi TALL. 1). A = attivo; B = dismesso (dati forniti dall'ente gestore, ASM Pavia, aggiornati all'Aprile 2010).
- 5 - Pozzo profondo privato e relativo n. d'ordine (per la stratigrafia si veda TALL. 1).
- 6 - Senso di flusso prevalente della falda libera (vedi TAV. 3).
- 7 - Traccia di sezione litostatigrafica (vedi TAV. 4).

SITI CONTAMINATI O POTENZIALMENTE TALI

- Procedure ex DM 471/1999, D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e situazioni confrontabili pre DM 471/1999. Elaborazione e sintesi dei dati, aggiornati al 04/05/2010 (si fa presente che trattasi di situazione in continua evoluzione), forniti dal Servizio Ecologia, Settore Ambiente e Territorio del Comune di Pavia e dalla U.O.C. V.I.A., Tutela del Paesaggio, Bonifica dei Siti Inquinati del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Pavia e desunti dallo studio geologico del 2003 a supporto del PRG comunale. Non sono segnalate in cartografia situazioni particolarmente datate e rischiate, poiché in corso di rimozione di sequestro o casi in procedura semplificata.
- 1 - Siti con procedure tecnico-amministrative in corso, ancora da certificare o comunque con iter non concluso.
 - 2 - Siti con interventi di bonifica approvati in corso di esecuzione.
 - 3 - Siti con bonifica conclusa mediante misure di messa in sicurezza permanente, svincolati ma con limitazioni d'uso, già certificati.
 - 4 - Perimetrazione indicativa di aree interessate da riporti di varia entità, costituiti da prevalenti sabbie limose, ciottoli, frammenti di laterizi, scorie di fonderia, ecc..
 - 5 - Zone ove è nota la presenza di rifiuti di varia natura, già prese in considerazione dall'Amministrazione Provinciale di Pavia per la comunicazione alla Regione ai fini della predisposizione del Piano di aggiornamento delle aree inquinate della Regione Lombardia (la loro perimetrazione è da ritenersi indicativa). Le lettere maiuscole forniscono indicazioni più puntuali sulle singole aree:
 A = area utilizzata negli anni '60 e '70 come discarica comunale di RSU;
 B = stoccaggio di prevalenti RSU e RSMA;
 C = stoccaggio abusivo sul suolo di rifiuti;
 D = principali aree industriali dismesse da sottoporre ad accertamenti.
 - 6 - Siti già indagati con verifica di assenza di contaminazioni o già bonificati, con area svincolata e/o con certificato provinciale di avvenuta bonifica già emesso.

ACQUE SUPERFICIALI

- 1 - Alveo inciso del F. Taro, comprensivo di isole fluviali e barre laterali (alluvioni attuali a prevalenza ghiaiosa).
- 2 - Reticolo idrico superficiale.
- 3 - Specchi d'acqua, naturali e/o artificiali, e relative fasce in scarpata (a).

ULTERIORI ELEMENTI GEOMORFOLOGICI

- 1 - Orlo delle principali scarpate di terrazzo, localmente ad andamento più o meno artificializzato e/o rotture di pendente, naturali o artificiali (fronti di scavo o di riporto) che in genere delimitano differenti unità idro-geomorfologiche, geotecniche e idrauliche (vedi TAV. 9).
- 2 - Traccia di alveo abbandonato, palinocanadico.
- 3 - Tratto di sponda fluviale in erosione attiva o potenziale.
- 4 - Difesa spondale.
- 5 - Argine di difesa idraulica (a = maestro; b = golenale).
- 6 - Rilevato (stradale, ferroviario) in zone golenali.



COMUNE DI PAVIA

**STUDIO PER LA DEFINIZIONE DELLA COMPONENTE
GEOLOGICA, IDROGEOLOGICA E SISMICA
DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
(L.R. 11/03/2005, N.12; D.G.R. 28/05/2008, N.8/7374)**



**INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO CON
UBICAZIONE DEI POZZI CENSITI**

TAV. 2

scala 1:10.000

committee:
**Amministrazione Comunale di
PAVIA**

a cura di:
 **S.G.P.**
SERVIZIO GEOLOGICO E PROGETTAZIONE S.p.A.
Via della S. Maria 17 - 27100 PAVIA
Tel. 0382/407000 - Fax 0382/407004
www.serviziogeo.comune.pavia.it